

PER LA FESTA DEL LAVORO

GUBBIO (Perugia)

DOMENICA 30 APRILE

diffonderà 500 copie dell'UNITA' (420 in più della normale diffusione domenicale)

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LA FESTA DEL LAVORO

PISTOIA diffonderà 15.000 copie (1500 in più del 1° Maggio 1960) del numero speciale dell'UNITA'

DOMENICA 30 APRILE

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 111



VENERDI' 21 APRILE 1961

## L'imperialismo USA di fronte a uno dei più gravi scacchi della sua storia

# Fidel Castro annuncia la vittoria Minacciosa reazione di Kennedy

### Catturati carri armati pesanti «Sherman» - Residui mercenari riparano nelle paludi dove non hanno via di scampo - Entusiasmo all'Avana - Sette terroristi giustiziati - Pronta la prima brigata di volontari argentini

## Per l'indipendenza di Cuba Per salvare la pace

La Direzione del Partito comunista italiano attira l'attenzione di tutti i cittadini sulla gravità della situazione creata dalla vergognosa, brutale aggressione contro il popolo di Cuba, organizzata dagli Stati Uniti d'America con l'aiuto di miserabili mercenari. Questa aggressione ha creato una nuova, pericolosa tensione nei rapporti internazionali e fa pesare su tutti i popoli la minaccia di avvenimenti anche più gravi, che possono mettere in pericolo la pace del mondo.

I comunisti italiani esprimono la loro profonda solidarietà con il popolo e con il governo rivoluzionario cubano. Plaudono alla decisione e all'eroismo con i quali il popolo di Cuba ha combattuto e combatte per respingere l'aggressione imperialista, organizzata nell'interesse dei monopoli capitalistici americani, per stroncare il movimento glorioso che ha dato la terra ai contadini, ha dato a tutti i lavoratori cubani, per la prima volta nella loro storia, un regime di libertà democratica ed ha assicurato l'indipendenza dell'isola di Cuba. La causa del governo e del popolo di Cuba è causa di tutti coloro i quali vogliono che ogni popolo sia padrone delle sue sorti, libero dalle catene dell'imperialismo straniero.

La Direzione del Partito comunista si compiace delle spontanee manifestazioni di solidarietà con il popolo di Cuba che hanno avuto e hanno luogo in tutta l'Italia, con la partecipazione decisa di masse popolari, di giovani lavoratori, di studenti. E' dovere di tutti i democratici, di tutti gli amici della libertà e della pace contribuire a che queste manifestazioni continuino, in modo che il popolo di Cuba senta di avere accanto a sé, nella sua lotta vittoriosa, la grande massa del popolo italiano.

Abbiamo avuto notizia dello slancio con il quale numerosi lavoratori e studenti hanno manifestato il loro desiderio di recarsi come volontari a combattere contro gli aggressori americani, per la indipendenza e la libertà di Cuba. Non si può che esprimere approvazione e plauso per questo proposito e la Direzione del Partito consiglia che le offerte di eventuali volontari siano regolarmente presentate alle rappresentanze del governo cubano in Italia. Il popolo italiano, dai tempi di Garibaldi a quelli della guerra di Spagna, ha una grande tradizione di generoso spirito di combattimento e di sacrificio per l'affermazione e la difesa dei più alti ideali dell'umanità. A questa tradizione, ovunque sia necessario, verrà tenuto fede.

La Direzione del Partito comunista segnala con preoccupazione che l'aggressione dei mercenari americani contro il popolo di Cuba aggrava sensibilmente le relazioni tra le grandi potenze e il pericolo di un conflitto internazionale. Essa fa appello al Partito, ai lavoratori, a tutti i cittadini, perché manifestino in tutti i modi la volontà di pace del popolo italiano. Gli aggressori imperialisti, i nemici della indipendenza e della pace dei popoli, devono essere fatti indietreggiare. Uniamoci, lavoriamo, combattiamo perché questo avvenga.

LA DIREZIONE DEL P.C.I.

20 aprile 1961.

Documento

della Direzione del PCI

L'AVANA, 20 — L'entusiasmo e l'orgoglio dei cubani sono al colmo. La loro battaglia, militare e civile, contro le forze d'invasione è stata vinta. Fidel Castro ha firmato il comunicato che annuncia la vittoria.

Esso dice: «Forze dell'esercito rivoluzionario e della milizia nazionale hanno preso d'assalto le ultime posizioni che le forze mercenarie di invasione avevano occupato in territorio nazionale sulla Playa de Giron. Questa ultima posizione dei mercenari è caduta alle 17.30 (ora dell'Avana) di ieri pomeriggio. La rivoluzione ebbe vittoriosa, benché abbia pagato un elevato tributo di preziose vite di combattenti rivoluzionari, i quali hanno attaccato incessantemente senza un momento di respiro ed in tal modo hanno annientato in meno di 72 ore l'esercito che era stato organizzato durante molti mesi dal governo imperialista degli Stati Uniti. Il nemico ha subito una schiacciante disfatta. Una parte dei mercenari ha tentato di reimbarcarsi verso l'estero a bordo di diverse navi che sono state affondate dalle forze rivoluzionarie. Il residuo delle forze mercenarie, dopo avere subito numerose perdite in molti e feroci scontri, è disperso completamente in una zona acquitrinosa dalla quale nessuno ha possibilità di fuga. Una grande quantità di armi di fabbricazione nord-americana, tra cui diversi carri armati pesanti «Sherman» e stata catturata. Il completo inventario del materiale bellico sinora catturato non è stato ancora fatto. Entro le prossime ore, il



L'AVANA — Una manifestazione di soldati e reparti di miliziani nella capitale cubana

governo rivoluzionario farà al popolo un resoconto completo degli avvenimenti. Fidel Castro, comandante in capo delle forze armate rivoluzionarie, il comunicato è stato let-

to per la prima volta alla radio dell'Avana alle ore 13.30 (ora di 19.30 italiane) ed è stato ripetuto successivamente a più riprese durante tutta la giornata. Non c'è bisogno di alcun commento per il proclama militare di Fidel Castro, tanto esso è laconico e nello stesso tempo dettagliato. C'è da osservare che l'annuncio smentisce seccamente che i resti delle soldatesche mercenarie abbiano trovato scampo sulle montagne dell'Estremo Oriente, come pretendono i capi degli invasori che stanno al sicuro in territorio americano.

Una trasmissione serale della radio cubana ha delineato la sconfitta degli invasori di Cuba come un trionfo per il «socialismo in azione», avvertendo però che la battaglia non è finita. «Noi dobbiamo smettere di stare in guardia», ha proseguito la radio — gli imperialisti

(continua in pag. 3, col. 1)

Due colloqui segreti

## Kennedy incontra i capi mercenari

WASHINGTON, 20 — Il presidente Kennedy si è incontrato oggi, prima del suo ritorno a Washington, davanti all'Associazione degli editori di giornali con i membri del consiglio consultivo che ha preparato l'aggressione a Cuba. Jose Miró Cardona, Antonio Da Varona, Justo Carrillo, Antonio Maceo, Manuel Ray e Carlos Hevia.

Salinger il quale ha annunciato che il «forte di scampo» su Cuba (sul quale danno informazioni in altra parte del giornale) è stato conquistato sulla base di informazioni e informazioni date al presidente da Cardona. I sei mercenari cubani venuti da Miami appositamente hanno anche avuto colloqui con altri membri del governo. Un altro incontro con il presidente aveva avuto luogo due giorni fa.

Replicando alla Camera a un ipocrita discorso del presidente del Consiglio

## Togliatti denuncia l'aggressione USA e l'acquiescenza del governo di Fanfani

Severo giudizio sulle dichiarazioni del Presidente Gronchi nel Sudamerica — L'accusa del compagno socialista Lombardi al governo — Una drammatica seduta caratterizzata da clamori e battibecchi

Il compagno Togliatti, nel corso della sua esposizione, dice di essersi informato con il più grande interesse sul fatto che Fanfani abbia detto al Senato che il popolo cubano è un popolo libero e che il governo di Fanfani non ha mai avuto un rapporto di collaborazione con i mercenari che hanno invaso Cuba. Togliatti dice che questa affermazione è una bugia e che il governo di Fanfani ha sempre avuto un rapporto di collaborazione con i mercenari che hanno invaso Cuba. Togliatti dice che il governo di Fanfani ha sempre avuto un rapporto di collaborazione con i mercenari che hanno invaso Cuba. Togliatti dice che il governo di Fanfani ha sempre avuto un rapporto di collaborazione con i mercenari che hanno invaso Cuba.

La dichiarazione di Fanfani. Alla Camera, al Senato, si è svolto un importante, acceso dibattito sull'aggressione imperiale degli Stati Uniti contro il popolo cubano. Il dibattito che era stato sollecitato con insistenza dai socialisti, si è svolto con un'animazione e un'importanza che non si vedeva da tempo. Il dibattito è stato caratterizzato da clamori e battibecchi.

La dichiarazione di Fanfani. Alla Camera, al Senato, si è svolto un importante, acceso dibattito sull'aggressione imperiale degli Stati Uniti contro il popolo cubano. Il dibattito che era stato sollecitato con insistenza dai socialisti, si è svolto con un'animazione e un'importanza che non si vedeva da tempo. Il dibattito è stato caratterizzato da clamori e battibecchi.

La dichiarazione di Fanfani. Alla Camera, al Senato, si è svolto un importante, acceso dibattito sull'aggressione imperiale degli Stati Uniti contro il popolo cubano. Il dibattito che era stato sollecitato con insistenza dai socialisti, si è svolto con un'animazione e un'importanza che non si vedeva da tempo. Il dibattito è stato caratterizzato da clamori e battibecchi.

Il presidente USA sfida il mondo

## «Interverremo anche da soli»

Nuovi attacchi all'ONU contro l'aggressione americana

NEW YORK, 20 — Rifiuto di accettare la disfatta subita a Cuba, aperta minaccia di cercare una rivincita a più lungo termine, è il tema principale anche all'avversario dell'abbandono del «principio di non intervento» sul piano generale. L'atmosfera è tesa, in breve, i tratti essenziali del discorso che il presidente Kennedy ha pronunciato oggi davanti all'Associazione degli editori di giornali, quale prima reazione alla lotta dei mercenari

dell'imperialismo. Kennedy, il cui discorso è stato ritrasmesso per televisione a tutta l'America, ha detto che il suo governo ha la ferma intenzione di non abbandonare Cuba nelle mani dei comunisti. «Cuba», ha soggiunto, «non è un'isola a se stante e per questo noi possiamo limitare a nuove dichiarazioni a proposito del non intervento».

Il capo dell'esecutivo americano ha proseguito: «Non ci si attendeva che noi avremmo in questa lotta le conclusioni di fronte alle quali si è trattato il precedente tempo di coesistenza proficua tra Cuba e Stati Uniti».

Il presidente degli Stati Uniti non ha dunque lasciato dubbi sul fatto che il suo governo si propone di adoperarsi con tutta la forza per realizzare l'obiettivo che è stato enunciato, malgrado tutti gli appoggi ricevuti non sono stati capaci di contrastare il provvedimento di parte americana. «Cuba», ha detto ancora, «è un'isola che ha fatto parte della storia americana e che ha diritto di essere libera e indipendente».

Il presidente degli Stati Uniti ha detto che il suo governo si propone di adoperarsi con tutta la forza per realizzare l'obiettivo che è stato enunciato, malgrado tutti gli appoggi ricevuti non sono stati capaci di contrastare il provvedimento di parte americana.

La 1° Brigata di volontari argentini. Buenos Aires, 21 (Ansa). — Il Comitato nazionale delle Organizzazioni giovanili annuncia l'immediato invio della prima Brigata di volontari argentini per Cuba. Fanno parte del Comitato la gioventù comunista, la gioventù socialista, la Federazione studenti, la Commissione giovanile operaia e altre organizzazioni. La Brigata è formata da membri delle organizzazioni aderenti al Comitato.

## Accetteranno gli Stati Uniti la sconfitta?

(Nostro servizio particolare)

L'AVANA, 20 — Accetteranno gli Stati Uniti la disfatta subita dai loro mercenari a Cuba? Questa è ora la questione principale ed è in gioco l'Unità, dove è chiaro che questa disfatta comporta per gli imperialisti un'incalcolabile perdita di prestigio davanti al popolo dell'America latina e al mondo. Ci si chiede quindi se gli Stati Uniti — i mandanti, cioè, dell'azione, come si rassicurano al punto a se non ci si debba attendere, da parte loro un'alterazione d'azione.

Tutto sta a indicare che gli aggressori imperialisti si erano proposti, intraprendendo la loro spedizione, di stabilire a Cuba un testa di ponte e di esercitarvi il controllo di territorio nei quali i loro battaglioni avrebbero potuto tornare a «governo cubano». Ciò avrebbe dato agli Stati Uniti, almeno in futuro, l'opportunità di riconoscere questo preteso governo e di dare ad esso ogni appoggio materiale, politico, legale e diplomatico. Oltre al riconoscimento americano, era previsto quello di alcune Repubbliche dell'America centrale.

Non è senza significato che, immediatamente dopo i primi attacchi aerei alla città cubana, il segretario di



WASHINGTON — Kennedy mentre parla agli editori di giornali americani (Afp/ep)

Stato americano, Rusk, aveva espresso la «speranza» negli Stati Uniti per gli «attacchi», costretti a lasciare il loro paese di nazza alla rivoluzione popolare.

La 1° Brigata di volontari argentini. Buenos Aires, 21 (Ansa). — Il Comitato nazionale delle Organizzazioni giovanili annuncia l'immediato invio della prima Brigata di volontari argentini per Cuba. Fanno parte del Comitato la gioventù comunista, la gioventù socialista, la Federazione studenti, la Commissione giovanile operaia e altre organizzazioni. La Brigata è formata da membri delle organizzazioni aderenti al Comitato.